

LA VIOLENZA NON E' MAI LA RISPOSTA

La violenza spezza i cuori

e se ne frega.

La violenza è silenzio di anime sofferenti

in un mondo indignato.

La violenza non è speranza.

La violenza non guarisce le ferite.

La violenza è rancore

rabbia, esasperazione.

La violenza è insicurezza.

La violenza è dolore.

La violenza non è mai la risposta.

La violenza tiene legata alla parte peggiore di sé,

non riesci a muoverti.

La violenza ti colpisce all'improvviso, ti spegne

e se ne va.

La violenza è prigionia,

una cella immensa, buia, sofferente.

La violenza è fisica,

ti colpisce la pelle e ne lascia lividi.

La violenza è mentale,
ti colpisce la testa, come un suono sottile ma continuo.

La violenza è lacrima,
di chi rimane in silenzio,
di chi subisce.

La violenza perfora il cuore, lo lacera,
lo spegne.

La violenza è incubo,
per chi la notte resta sveglio
con la costante paura che lo assale.

Ogni donna è bellezza.

Ogni donna è luce.

Ogni donna è fragile.

La violenza non deve, non può
spegnere la luce di una donna.

La violenza non può sfigurare la bellezza pura di una donna.

La violenza non è umana.

La violenza è silenzio.

La violenza non è mai la risposta.

FILOMENA SACCOMANNO
classe V AT IIS MORANTE

La **Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne** approvata dall'**ONU**

nel 1993 all'art.1, descrive la violenza contro le donne come:

«Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata.»

La violenza alle donne solo da pochi anni è diventato tema e dibattito pubblico, mancano politiche in contrasto alla violenza alle donne, ricerche, progetti di sensibilizzazione e di formazione. Le ricerche compiute negli ultimi dieci anni dimostrano che la violenza contro le donne è endemica, nei paesi industrializzati come in quelli in via di sviluppo. Le vittime e i loro aggressori appartengono a tutte le classi sociali o culturali, e a tutti i ceti economici. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, almeno una donna su cinque ha subito abusi fisici o sessuali da parte di un uomo nel corso della sua vita. E il rischio maggiore sono i familiari, mariti e padri, seguiti dagli amici: vicini di casa, conoscenti stretti e colleghi di lavoro o di studio.

Nel **2014**, l'**ISTAT** ha ripetuto l'indagine demoscopica sulla violenza delle donne, già svolta nel 2006, ma ulteriormente approfondita. In sintesi rileva che in Italia diminuisce il complesso delle violenze contro le donne, tranne gli stupri che sono in aumento e aumenta anche la loro gravità. Viene successivamente pubblicato un rapporto speciale sullo stalking anche perché è un reato relativamente recente introdotto in Italia che necessitava di approfondimenti.

Nel **2006**, l'**ISTAT** ha eseguito l'indagine per via telefonica su tutto il territorio nazionale, raccogliendo i seguenti risultati:

- Le donne tra i 16 e i 70 anni che dichiarano di essere state vittime di violenza, fisica o sessuale, almeno una volta nella vita sono 6 milioni e 743 000, cioè il 31,9% della popolazione femminile; considerando il solo stupro, la percentuale è del 4,8% (oltre un milione di donne).
- Il 14,3% delle donne afferma di essere stata oggetto di violenze da parte del partner: per la precisione, il 12% di violenza fisica e il 6,1% di violenza sessuale. Del rimanente 24,7% (violenze provenienti da conoscenti o estranei), si contano 9,8% di violenze fisiche e 20,4% di violenza sessuale. Per quanto riguarda gli stupri, il 2,4% delle donne afferma di essere stata violentata dal partner e il 2,9% da altre persone.
- Il 93% delle donne che afferma di aver subito violenze dal coniuge ha dichiarato di non aver denunciato i fatti all'Autorità; la percentuale sale al 96% se l'autore della violenza non è il partner.

Per quanto riguarda in modo specifico il **femminicidio**, un rapporto dell'**Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine** (UNODC) ha confrontato i dati di 32 paesi europei e nordamericani per i quali si dispone di dati affidabili per gli anni dal 2004 al 2015, periodo in cui l'incidenza del fenomeno in Italia è risultata di 0,51 uccisioni ogni 100.000 donne residenti, il valore più basso tra tutti i 32 paesi del rapporto (e inferiore alla metà della media, pari a 1,23 uccisioni su 100.000). Il dato italiano risulta il migliore anche per ciò che riguarda i femminicidi causati dal partner o dall'ex

partner, con un'incidenza di 0,23 uccisioni ogni 100.000 donne residenti, minore alla metà del dato medio riferito ai 12 paesi del rapporto per cui erano disponibili dati confrontabili.

Siamo circondati ogni giorno da violenza, fisica e psicologica, non ci rendiamo conto che il tempo passa e diventiamo sempre di più dei mostri umani al posto di migliorarci come persone che vivono in una pianeta comune.

Siamo circondati dalla mediocrità umana, abbiamo bende sugli occhi, e grosse lastre di ghiaccio conficcate nel nostro cuore.

Ogni persona ha un corpo e una mente diversa, ha pensieri diversi, ma simili, che alle volte si accomunano, combaciano tra di loro.

Tutti noi abbiamo un'anima, un cuore, una mente, un corpo, ma certe volte capita che si cade in un fosso, più grande di noi, ci si perde, ci si spegne, altre volte sono persone esterne, che fanno di tutto per spegnere la nostra anima, per graffiare il nostro corpo, per romperci il cuore, e per tormentare i nostri sogni e pensieri.

La violenza non è mai stata la giusta risposta ai dubbi, alla gelosia, alle bugie, agli sbagli. Dobbiamo metterci in testa, che la violenza non è giusta, né legittima in nessuna forma di essa.

La violenza non può interrompere delle vite innocenti e fragili, la violenza non è la giusta risposta.

I lividi non possono essere legittimi sui visi di centinaia di donne, le donne sono fiori in continua crescita, le donne sono luce, stelle, punti di riferimento, non possono spegnersi perché uomini su uomini non sanno cosa vuol dire umanità, non sanno amare nemmeno loro stessi.

La violenza non può definirsi atto eroico, perché chi usa violenza nel proprio vivere con gli altri, è più una sagoma vuota, senza spessore, e meno umano. I sorrisi delle persone, gli sguardi, le carezze, sono giuste risposte, risposte profonde, complete seppure silenziose, sono certezze piene di umanità.

Siamo macchine da guerra senza manuale d' istruzioni, le donne oramai sono viste come dei piccoli giocattoli usa e getta, ma nessuno si può permettere di usare e gettare l'anima di un umano, così nel buio, e qua non si parla di difendere solo un sesso umano, si parla di umanità.

Io dico no ai lividi sulla pelle pulita delle donne innocenti.

Io dico no ai tagli che un uomo mai soddisfatto provoca sul cuore di centinaia, milioni di donne incomprese.

Io dico no agli schiaffi che amaramente e in modo crudo, le donne ricevono.

-Filomena Saccomanno